

che deriva dall'impasto di varie tonalità e registri linguistici è assolutamente "teatrale", pur all'interno di una impalcatura lirico-filosofica. Il tutto, infatti, viene immerso nel tessuto lessicale e tonale, rarefatto e interrogativo, tipico del miglior Luzi, con le parole chiave sue proprie a indicare la convivenza di opposti, l'enigma dell'essere, il gorgo della contemplazione, la nostalgia, l'essenza luminosa della materia, la pericolante eternità dell'arte.

Luzi ha detto in parecchie interviste che l'origine senese che lo accomuna a Simone Martini e anche la cifra stilistica che Simone immette nel gotico internazionale, tesa al massimo dell' "entelechia assoluta", cioè della perfezione dell'essere, si pongono in contrasto con ogni forma di realismo e di corporeità e producono una sovrapposizione elettiva tra il pittore trecentesco e lui, poeta del Novecento. Senza contare che la vicinanza di luogo e di tempo ad Avignone e il rapporto diretto tra Petrarca e Simone, autore del ritratto di Laura, come ci dice il Vasari e come si deduce da due famosi sonetti petrarcheschi, devono aver attivato una certa identificazione: la concezione polare di Luzi, che oppone a un Dante realista e 'politico' la dimensione fissa e non dialettica del Petrarca, uomo "circolare e chiuso", ha sicuramente rafforzato l'identificarsi, almeno parziale, di Mario Luzi con l'alto concetto dell'arte del senese.

Nel 2004 ricorre il centenario della nascita del Petrarca. La città di Siena ha pensato di onorare il suo cittadino d'elezione Luzi, e con lui il pittore Simone Martini nonché il cantore di Laura proponendo a una compagnia toscana, attrezzata culturalmente e dotata di un regista amico e conoscitore del poeta, l'interpretazione o versione teatrale del poemetto. Se l'impresa andrà in porto, sarà il nostro omaggio a tre grandi toscani.

Maria Antonietta Grignani



tôt, Laura megörökítőjét, Simone Martinit azzal tiszteli meg ebből az alkalomból, hogy bemutatja a költő elbeszélő költeményének színházi változatát. Erre egy, a feladatra kulturálisan teljesen felkészült toszkán társulatot kértek fel, melynek rendezője a költő barátja és műveinek jeles ismerője. A megvalósult előadás lesz a mi valódi tisztelgésünk a három nagy toszkán előtt.

Maria Antonietta Grignani

The poet Mario Luzi combines lyricism and drama in his 1994 poem *Viaggio terrestre e celeste* di Simone Martini [The Earthly and Heavenly Journey of Simone Martini]. He imagines that Simone Martini, the greatest exponent of Siena's pictorial art of the 1300s, himself near death, travels from Avignon to the city of his birth, a long voyage that becomes a deeply probing reflection on existence, art and time. The voice and thoughts of the painter mingle with those of his traveling companions in a symphony of linguistic tonalities that is theatrical in its effect without compromising the lyrical and philosophical framework of the poem.

In 2004, Siena intends to honor its adopted citizen-poet, Mario Luzi, with a recitation or a theatrical performance of his poem by a Tuscan company. Also to be honored are the painter Simone Martini and the poet closest to him, Francesco Petrarca, whose 700th birthday occurs this year.